

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

Direzione — Via Nuova — Casa Scuti.
Amministrazione — Presso la Tipografia
A. TIRELLI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte,
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza pa-
gina dopo la firma del Gerente Cent. 50 —
Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti
necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
presso la Tipo-Litografia ALFONSO TIRELLI
Portici Saracco accanto alla posta, e Presso
l'Agenzia G. SCATI.
PAGAMENTO ANTICIPATO

L'OPERAIO ALLE URNE

Nei grandi e nei minori centri essendo cominciato il risveglio e l'agitazione per le prossime elezioni generali, si deve credere, che anche da noi gli elettori operai accorreranno alle urne per dimostrare come e quanto sappiano apprezzare il diritto acquisito colla riforma della legge Comunale e Provinciale.

Essi, nella solenne gara che sta per aprirsi devono dare prova del loro discernimento, appoggiando i candidati noti per principii liberali, rettitudine e capacità. Quindi come si pratica in altre città dovrebbero riunirsi per categorie di mestieri, e poi fusi insieme presentare il nome di quegli operai, per i quali intendono lavorare e patrocinare il trionfo.

I nostri operai che hanno accorgimento e buon senso devono considerare i vantaggi che possono ritrarre, fra cui quello di poter influire sull'andamento della pubblica cosa nelle sue varie manifestazioni, come lavori pubblici, istruzione, pulizia.

Nei convegni pubblici e privati appena promulgata la legge, e fissata l'epoca delle elezioni si fecero giudizi, apprezzamenti e pronostici sulla partecipazione degli operai alla lotta elettorale, e sulla importanza della nuova prerogativa.

Si sa bene, che gli operai, privi come erano dell'esercizio del voto dovevano limitarsi all'espressione di desideri e di simpatie, e che il voto, per non dire le risultanze, essendo in balia delle classi dirigenti, meno poche eccezioni, guardavano di provvedere ai loro in-

teressi, lavorando, perchè le nomine cadessero di preferenza sui loro raccomandati.

La nuova legge ha riparato l'ingiusta disuguaglianza, in quanto che, anche la classe operaia, potendo insieme agli altri cittadini concorrere alle nomine dei pubblici amministratori, dipende da essi di fare in modo che i loro interessi vi siano rappresentati e tutelati in misura armonica con quelli della generalità.

Non occorre dire, che si deve desiderare che l'operaio entri a far parte del Consiglio Comunale, poichè come elemento di ordine, di attività e libertà, ne' suoi pensieri e nelle sue opere non avrà altro fine, che quello di lavorare per edificare sempre, per demolire mai.

Vi è poi un'altra considerazione che suffraga mirabilmente quanto si è detto, ed è, che nella società moderna, il bene dei lavoratori è condizione suprema, di sicurezza per le classi più elevate, la prosperità di queste costituisce pure una condizione indispensabile a quella della classe operaia, che senza i forti consumi, e le ordinazioni dei facoltosi vedrebbero inaridire le fonti dei loro guadagni.

Gli elettori operai pertanto, non manchino di affiarsi, di disciplinarsi, e di prendere parte attiva alle elezioni, votando compatti in favore di quei candidati, che presentino serie garanzie di seguire un'indirizzo liberale e democratico per cui distribuendo in equa misura i pesi ed i benefici, si arrivi a consolidare quella feconda concordia, che dev'essere l'aspirazione di ogni buon cittadino.

STABILIMENTO BECCARO

Scongiurata la crisi, che per tanti mesi gettò lo sconforto nelle nostre regioni essenzialmente viticole, i produttori continueranno a lavorare animosi per dare un forte impulso al commercio dei vini. Sta vero che il rialzo dei prezzi si manifestò tardivamente, ed il prossimo raccolto dell'uva si presenta appena discreto, che però sarà compensato dalla carezza del prezzo, ma intanto pare certo, che una migliore sorte arride ai proprietari e mezzadri, e così ai produttori di vini, ai primi, perchè i malanni da cui furono colpiti i vitigni, accennano a scomparire, ai secondi, per la tassa di fabbricazione degli alcohols ridotta notevolmente, e per il ribasso nel prezzo delle tariffe ferroviarie, che si effettuerà quanto prima.

Ma raccogliamo le vele, e parliamo dello Stabilimento Beccaro condotto con diligente solerzia e perspicacia. Nel ramo vini, che da noi si coltiva con speciale cura, avviene come delle strade carrettiere e linee ferroviarie, che cioè più se ne fa, e maggiormente si manifesta il bisogno di farne. Per esempio ricordiamo di avere alcuni anni or sono visitato detto Stabilimento, ma da allora in poi sono talmente evidenti e notevoli i progressi fatti ed i miglioramenti introdotti, che vi dedichiamo volentieri il presente articolo.

Nella cantina sotterranea si vedono disposti in ordinata fila, circa cento botti per vino rosso della capacità da 80 a 120 brentine, e fra i vani sotto alle botti una quantità di vino in bottiglie.

Nei locali alla destra dello studio, altra lunga fila di botti uniformi per vini bianchi, ed un cospicuo deposito di bottiglie *chamagne*, il cui tipo abbastanza perfezionato servi a spandere dei raggi di vivida luce sul nome della Ditta, ed in quelli a sinistra, un numero considerevole di botti per vini di diverse qualità, come barolo, bordo, ecc., e di casse di bottiglie di moscato passito.

Nell'ampio recinto dalla parte opposta si vedono dei monti di damigiane divise per ordine di capienza dai 5 ai

55 litri, e qua e là dei locali per deposito di ceste e di Damigiane rivestite. Per la preparazione delle ceste e rivestimento delle damigiane lavorano cento persone, uomini e donne, 30 nel laboratorio dello Stabilimento, ed il rimanente nei Comuni di Cremona, Cassine e Castellazzo Bormida. E tutto questo lavoro è vistoso capitale investito nel commercio delle damigiane, attesta indiscutibilmente la ricerca ed il successo di un recipiente, che offre il grande vantaggio del facile maneggio, e della impossibile sottrazione del liquido.

Abbiamo poi sentito con piacere, che la Ditta spedisce nella repubblica Argentina, e specie sulla piazza di Buenos Ayres vino da pasto di prima qualità in Bordolesi, e di barbera e moscato passito in bottiglie, e la stessa cosa sul mercato di Berlino.

Indi quello che attira la più viva attenzione, è la *Pigiatrice Sgranatrice* ideata dal signor Giovanni Beccaro, e costrutta sotto la sua direzione, che dopo ripetuti studi ed esperimenti venne da lui stesso modificata e perfezionata.

E qui senza dilungarci a descrivere i congegni di questo nuovo trovato in tutti i suoi annessi e connessi, come la lamiera, il cilindro orizzontale, l'apparecchiatore separatore dei grappi, l'uva pigiata a perfezione, il mosto sbattuto ed areato in modo che favorisce l'ossidazione degli albuminoidi, la rapidità, facilità e precisione con cui funziona, basterà dire che oltre tutti i vantaggi della pigiatura col piede e di quella meccanica, si ottiene un vino più morbido e fino, ed anche con maggiore colorito e forza alcoolica. Se poi il trovato della *Pigiatrice Sgranatrice* di cui il Beccaro fu strenuo cooperatore avrà un esito felice, come non vi può essere dubbio a giudicare dalle cento costrutte e quasi tutte vendute, di cui parecchie nelle provincie meridionali, realizzerà altresì l'insigne beneficio di procurare in paese lavoro e guadagno ad un bel numero di operai.

Nel giardino, dove tra il profumo dei fiori e della verzura respiransi delle pure ed ossigenate bocciate d'aria, ebbero il piacere di incontrare e fare la conoscenza di una rispettabile persona, che visitò alcune parti dell'India, dai cui possedimenti l'Inghilterra ritrae annualmente cospicui tesori, e per ul-